

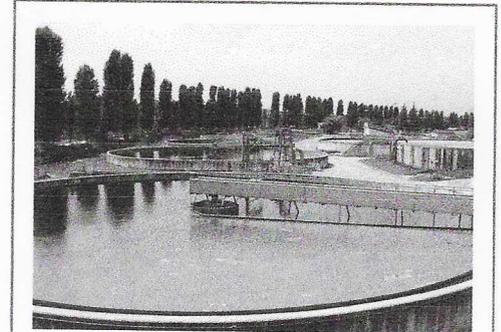
GIOVEDÌ 30 DICEMBRE 2021

IL PROGETTO CONTESTATO

## Garda, scontro sul depuratore

**Il prefetto non cambia strada e conferma la volontà di realizzare due impianti a Gavardo e Montichiari**

↳ Ironia del destino, lo scorso luglio, mentre andava in scena l'ennesima manifestazione in difesa del Chiese, il commissario pronunciava il verdetto sul depuratore del Garda. Chi, alla luce della bufera scatenata attorno alla questione, sperava in un ripensamento del prefetto, è stato deluso. A smaltire i reflui fognari prodotti dalla sponda bresciana del Benaco saranno i collettori di Gavardo e Montichiari. Attilio Visconti lo ha comunicato in una nota ufficiale inviata al ministero della Transizione Ecologica insieme al Piano degli interventi e al cronoprogramma. Quattro i parametri che il prefetto Visconti ha preso in considerazione: «La prevenzione del cedimento delle condotte sublacuali giunte ormai al termine della loro vita tecnica, arrestando il continuo deterioramento della qualità delle acque del lago», i costi e i tempi di realizzazione, e «la qualità della vita». L'opzione Gavardo-Montichiari, secondo Visconti, «non solo consente la rapida attuazione del depuratore e la dismissione della condotta fognaria sommersa, ma è la migliore anche sotto il profilo tecnico e ambientale». Il prefetto sottolinea a questo proposito «le più efficaci performance di diluizione delle acque del Chiese» ed i tempi più lunghi - dai 3 ai 4 anni - che avrebbe comportato l'opzione Lonato. **VASTE LE PROTESTE.** Durissimo il Pd di Brescia che ha fatto sapere di considerare l'intervento come un'azione che tutela «solo alcuni interessi di parte»; una «scelta calata dall'alto» che porterà «divisioni e fratture territoriali che difficilmente saranno ricomposte». Come prevedibile, a Gavardo la delusione era palpabile. Il sindaco Davide Comaglio ha parlato di «grande sfregio per il territorio e il fiume Chiese», una scelta che non rappresenta «la soluzione migliore nemmeno per il Garda: i lavori per la realizzazione dell'opera provocheranno conseguenze gravissime. Sarà un bagno di sangue per le attività economiche e lavorative». Dello stesso avviso il sindaco di Montichiari, Marco Togni: «Per quale motivo si continua testardamente a voler scaricare nel Chiese non è saputo, ma è la scelta più sbagliata che si possa fare per il futuro dei territori e dell'ambiente». Infuriati i comitati ambientalisti che hanno bollato la scelta del commissario come «un verdetto già scritto» senza che ci sia stata «nessuna seria valutazione dell'impatto delle opere su territorio e comunità».



L'attuale depuratore di Peschiera che serve anche la sponda bresciana del Benaco